

Busto Arsizio ricorda l'arrivo dei Giuliani e Dalmati: "Il quartiere di Borsano seppe accoglierli"

Pubblicato: Giovedì 10 Febbraio 2022



Prima la benedizione davanti alla lapide dedicata a **don Emerico Ceci**, indimenticato **parroco di Borsano che favorì l'insediamento di circa 200 giuliani e dalmati nel quartiere** e oggi protetto dalla statua di San Biagio, poi il momento con gli studenti del **tavolo "La storia ci appartiene"** all'interno della Casa della Salute di via San Pietro.

«A pochi giorni dal Giorno della Memoria siamo qui per il Giorno del Ricordo – ha detto **il sindaco Antonelli** alle autorità e agli studenti -. Due parole, memoria e ricordo, che indicano due organi del nostro corpo fondamentali: cervello e cuore. Entrambi servono per capire l'orrore della violenza dell'uomo sull'uomo, vissuta nello scorso secolo». Anche la presidente del Consiglio Comunale **Laura Rogora** ha voluto ricordare quei tragici fatti citando l'ex-presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Una tragedia a lungo rimossa e occultata. L'ex-presidente Napolitano la definì la congiura del silenzio».

Si è svolta questa mattina (giovedì) a Borsano, quartiere di Busto Arsizio, la cerimonia del **Giorno del Ricordo**, particolarmente sentita nel quartiere che negli anni '60 accolse gli esuli della Venezia Giulia e della Dalmazia che dovettero abbandonare le loro terre per non subire la sorte di molti connazionali che finirono imprigionati e uccisi dagli apparati repressivi jugoslavi, infine gettati nelle foibe, le cavità carsiche che caratterizzano quei territori.

Alla benedizione di **don Francesco Ferrante** è seguita la lettura di alcune testimonianze di chi è fuggito da parte di alcune studentesse del liceo Crespi. A seguire è avvenuta, dopo più di 2 anni di attesa, la **presentazione della mostra realizzata da una classe quinta dell'indirizzo di architettura del liceo Candiani Bausch**, preparata in occasione della cerimonia di commemorazione del 10 febbraio 2020 e poi congelata per 2 anni in attesa della fine dell'emergenza.

«Finalmente possiamo presentarla nel giorno del Ricordo» – spiega la docente che ha supervisionato il lavoro di quegli studenti (ormai passati all'università). Ora è visitabile all'interno della Casa della Salute del quartiere e racconta dal punto di vista urbanistico come avvenne l'insediamento delle famiglie giuliano dalmate nel quartiere e le scelte che furono fatte allora per creare un vero e proprio villaggio di case popolari, sotto la supervisione dell'allora sindaco Giampiero Rossi, alla sua prima nomina e ancora giovanissimo.

Una testimonianza di quanto fece, insieme e su spinta del parroco di Borsano don Emerico Ceci, la si è potuta ammirare nel **documentario "Italiani due volte"** realizzato dagli studenti dell'Icma alcuni anni fa. In quel documentario sono raccolte le testimonianze di alcuni esuli che hanno vissuto a Busto Arsizio e degli amministratori dell'epoca.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it